

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Questo disegno di legge, come sicuramente osserva l'illustre relatore, dimostra sempre meglio il pensiero costante del Governo di voler migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni dei maestri elementari. Ed è giusto che noi ne rivolgiamo al ministro una parola di sincera lode, che gli serva anche di incitamento a presentare, secondo il desiderio del mio amico Marcora, quanto prima, un insieme di proposte di leggi atte a regolare definitivamente questo importante ramo dell'Amministrazione che è la istruzione elementare.

Io comprendo che, a rendere davvero obbligatoria la istruzione elementare, tante difficoltà s'incontrano, specialmente nelle attuali circostanze della nostra finanza, per la spesa ed i diversi oneri, da farci, almeno per ora, non insistere assolutamente, ma solo confidare che il ministro saprà trovare gli opportuni rimedi.

In quanto alla legge attuale, dichiaro che assai volentieri la voterò per distruggere lo stato presente di cose, che ci dà uno spettacolo davvero doloroso.

Le condizioni delle finanze comunali ordinariamente non sono liete; ma avviene che, quando il danaro v'è nelle Casse, i primi ad esser pagati non sono i maestri elementari, ma il segretario e qualche altro pezzo grosso; forse sarà un appaltatore, a suo tempo anche grande elettore.

Ed intanto i maestri elementari finiscono per andare soventi a pignorare il loro mandato presso qualche Cassa, salvò poi ai partiti contrarii di dire: badate che siete arrivati persino a far pignorare il mandato dei maestri elementari.

Questo però non porta quattrini ai maestri, ma è solo un'arma di partito. Ecco perchè resta santo e lodevole il desiderio del ministro di volere apportare un rimedio. Ora quello da lui proposto può essere un rimedio fino a un certo punto, ma non riuscirà, a parer mio, a raggiungere lo scopo. Voi volete far carico all'esattore (e sia pure lui e non il cassiere, come vuole l'onorevole mio amico Cucchi, perchè potete dare l'incarico a chiunque di pagare) della mancanza del pagamento. Ma l'esattore non può pagare se non riceve il mandato, giusta la legge di contabilità generale dello Stato, sotto pena di un decreto di

significa; epperò sanzionate una ingiusta prescrizione facendolo responsabile di un fatto che in fondo non è il suo. Io quindi proporrei che l'esattore abbia il dovere di pagare senza aspettare il mandato, facendo del pagamento un obbligo legale, salvo alla amministrazione comunale, quando creda che non si debba pagare o si debba sospendere il pagamento, di notificare all'esattore il relativo ordine. Insomma dovete mettere l'esattore in condizione che il fatto suo non dipenda dalla volontà di un altro.

O accettate questo sistema, oppure l'altro di chiamare responsabile del ritardo la Giunta comunale nelle persone dei suoi componenti; giacchè fin da quando non svincolate l'esattore dall'obbligo di aspettare un mandato per pagare, voi gli imponete un obbligo che non dipende da lui assolvere.

In quanto poi alla raccomandazione fatta dall'onorevole Dal Verme (poichè è una semplice raccomandazione che egli conforta con savi e profondi ragionamenti, soltanto perchè il ministro dell'interno ne faccia oggetto di suo esame e di sue provvidenze), io non ho nulla da osservare in contrario. Però, ritengo che sia un po' pericoloso venire a svolgere a pezzettino a pezzettino questa azione dell'autorità tutoria nella formazione dei ruoli, ecc., quando noi possiamo provvedere come ho già detto. Svincolate l'esattore dall'obbligo di aspettare il mandato, e siate sicuri che l'esattore troverà bene il mezzo di pagare, di fronte alla minacciata penale del 5 per cento.

Emendata così la legge, tanto per render pratica la sua applicazione, dichiaro che sarò assai lieto nel darle il mio voto favorevole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

Rava. Mi associo di buon grado agli elogi che hanno tributato a questa legge i miei onorevoli colleghi: vorrei però fare una vivissima raccomandazione all'onorevole ministro.

Dalla relazione parlamentare si rileva che i nostri Comuni sono lontani dal meritarsi la taccia di assai cattivi pagatori. Ed infatti, dalle statistiche che ha pubblicato la Commissione del Senato, si vede che il male è meno grave di quello che si temeva ed è limitato a talune Provincie. E di questo mi compiaccio, pur desiderando che scompaia del tutto e presto. Ma, per rendere completamente efficace questa legge, raccomando al-